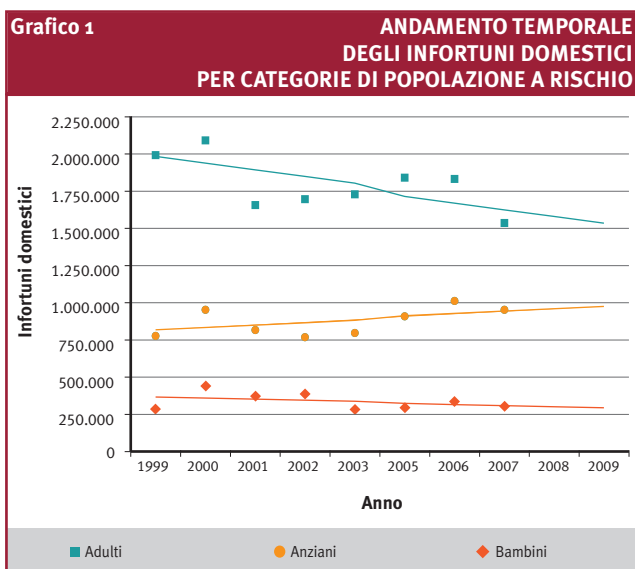


PREMESSA

Il tema degli “infortunî domestici”, negli ultimi anni ha acquisito un crescente interesse, data la rilevanza del fenomeno sia in termini numerici sia in termini di ricaduta sociale, soprattutto se si considera il frequente coinvolgimento di soggetti sociali deboli, in particolare bambini e anziani. In Italia, l'unica fonte ufficiale di dati rappresentativi a livello nazionale per quantificare la dimensione del fenomeno è l'indagine campionaria “Aspetti della vita quotidiana” condotta annualmente dall'ISTAT e che fa parte di una più ampia indagine multiscopo. Il campione intervistato è formato da oltre 20.000 famiglie per un totale di oltre 50.000.

Sulla base dei dati raccolti dal 1999 al 2006¹ dall'ISTAT è stata realizzata un'analisi temporale utilizzando il modello di regressione lineare per stimare l'andamento del fenomeno. Ciò che emerge è una tendenza piuttosto costante nel tempo nei bambini ma si differenzia per gli adulti e per gli anziani mostrando tendenze opposte (Grafico 1). Un'approfondita analisi dei dati raccolti nel 1999, anno in cui sono state rilevate anche le caratteristiche e la dinamica dell'evento, ha prodotto spunti di riflessione sulle popolazioni a rischio anche in termini di condizioni di salute.



(ISTAT Indagine “Aspetti della vita quotidiana”. Anni 1999-2006)
(Elaborazione: ISPEL)

DESCRIZIONE DEL FENOMENO

In Italia, ogni anno, circa il 5% della popolazione è vittima di un infortunio domestico. Tale percentuale raggiunge il 7% nelle donne, mentre scende al 3% negli uomini. Fra gli infortunati, la differenza tra i generi si amplifica se si ana-

lizza chi ha subito più di un infortunio: il rapporto fra uomini e donne infortunate passa da 1:3 a 1:5 nel caso di più di un infortunio. Il Rischio Relativo (RR) per fasce di età si presenta elevato nella classe (0-5), tende a decrescere raggiungendo il minimo nella classe 15-24 per poi tornare a crescere e raggiungere il picco massimo per età superiore ad 80 anni. In particolare, il rischio relativo aggiustato per età nelle donne è 2,5 volte superiore a quello degli uomini; gli ultraottantenni presentano un rischio di infortunio domestico 4,26 volte maggiore rispetto alla classe di riferimento (15-24) che risulta essere la meno esposta; i bambini di età inferiore ai 5 anni presentano un rischio 2,3 volte superiore alla classe di riferimento (3,8 fra i maschi e 1,37 fra le femmine) (Tabella 1).

Tabella 1 RISCHIO RELATIVO (RR) PER CLASSE DI ETÀ E SESSO (CLASSE DI RIFERIMENTO: 15-24)

CLASSI DI ETÀ	RR MASCHI	RR FEMMINE	RR TOT
0-5	3,84	1,38	2,29
6-14	1,53	0,70	1,01
15-24	1	1	1
25-34	1,09	1,74	1,50
35-44	1,36	1,96	1,75
45-54	1,39	2,55	2,16
55-64	1,80	2,34	2,17
65-69	1,77	2,59	2,40
70-74	1,93	2,74	2,59
75-79	2,34	3,12	3,07
> 80	3,42	4,01	4,26

(ISTAT Indagine “Aspetti della vita quotidiana”. Anni 1999-2006)
(Elaborazione: ISPEL)

CATEGORIE DI POPOLAZIONE A RISCHIO

I gruppi di popolazione più a rischio, come noto in letteratura e consolidato dai dati elaborati, sono le fasce di età estreme. L'analisi dei dati si è, quindi, focalizzata sui bambini/ragazzi di età 0-18, e sugli anziani di età superiore a 65. L'infortunio per i giovani è caratterizzato da eventi legati ad elementi strutturali dell'abitazione (mobili, abitazione e pavimenti); fra le bambine il forno svolge un ruolo importante. Gli incidenti avvengono, principalmente, in cucina e in soggiorno, seguono camera da letto e scale esterne, rispettivamente per maschi e femmine, nei primi anni di età. Le conseguenze principali sono le ferite agli arti superiori ed al capo, inoltre il ricorso al pronto soccorso riguarda prevalentemente i maschi di età 1-3 anni (43,73x1000 maschi e 36,61x1000 femmine).

Fra gli anziani, mobili, pavimenti e scale sono gli oggetti maggiormente coinvolti nell'infortunio.

1. Nel 2004 l'indagine ISTAT “Aspetti della vita quotidiana” non è stata effettuata.

Il luogo dell'infortunio avviene per entrambi soprattutto in cucina e soggiorno. Per le donne di età superiore agli 80 anni, gli infortuni si verificano in: corridoio/ingresso (33,49x1000 femmine), cucina (31,69x1000 femmine) e camera da letto (26,34x1000 femmine). Le conseguenze dell'infortunio riguardano maggiormente le donne (126,74x1000 femmine e 38,83x1000 maschi), tra le ultraottantenni si verificano più fratture (59,18x1000 femmine e 16,71x1000 maschi) e, nella fascia 65-69 anni, invece più ustioni (44,94x1000 femmine e 4,53x1000 maschi). Le parti del corpo maggiormente coinvolte sono gli arti superiori e inferiori.

CONDIZIONI DI SALUTE

Un'analisi mirata alla verifica dell'esistenza di eventuali associazioni tra infortunio e condizioni di salute è stata realizzata calcolando il rischio relativo di infortunio in presenza di patologie preesistenti. Le 15 patologie rilevate nell'indagine sono state analizzate sia singolarmente che aggregate per apparati. In prima analisi, sono stati calcolati i rischi relativi aggiustati per sesso ed età fra infortunati e coloro che avevano presentato almeno una patologia. I risultati mostrano una probabilità di subire un infortunio domestico, calcolata in termini di rischi relativi statisticamente significativi RR: 1,86 (95% I.C.: 1,58 – 2,17), pari a circa 2 volte più grande per chi è affetto da una patologia rispetto a chi non ne è affetto.

A seguito di tale risultato si è ritenuto opportuno svolgere un'analisi più puntuale sia per le patologie che per la tipologia di infortunio. Pertanto, sono stati ricalcolati i rischi relativi raggruppando, ove possibile, le patologie per apparati. I risultati hanno mostrato, per tutti gli apparati, rischi relativi maggiori di 1 e statisticamente significativi. Analizzando, poi, le singole patologie, si è notato che le associazioni più significative sono legate a presenza di: angina pectoris, bronchite e insufficienza respiratoria, ma-

lattie allergiche, ulcera gastrica, cirrosi epatica, artrosi, artrite, osteoporosi e disturbi nervosi (Tabella 2).

Tabella 2 RISCHIO RELATIVO (RR) PER SESSO ED ETÀ, PER INFORTUNATI CON PATOLOGIE PREESISTENTI AL MOMENTO DELL'INFORTUNIO

APPARATI / PATOLOGIE	RR (I.C. 95%)*
Apparato Cardio-Circolatorio	1,26 (1,04-1,54)
<i>Angina pectoris o altre malattie del cuore</i>	1,44 (1,04-1,99)
Apparato Respiratorio	1,35 (1,04-1,74)
<i>Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria</i>	1,54 (1,16-2,04)
Malattie allergiche	1,77 (1,44-2,18)
Apparato Gastroenterico	1,46 (1,13-1,89)
<i>Ulcera gastrica</i>	1,83 (1,36-2,47)
<i>Cirrosi epatica</i>	2,47 (1,01-6,07)
<i>Calcolosi renale</i>	1,74 (1,19-2,57)
Apparato Osteo-Articolare	1,80 (1,52-2,14)
<i>Artrosi/artrite</i>	1,76 (1,48-2,09)
<i>Osteoporosi</i>	1,64 (1,30-2,08)
Disturbi nervosi	1,89 (1,48-2,43)

* I.C. Intervallo di confidenza al 95%.

(ISTAT Indagine "Aspetti della vita quotidiana". Anni 1999-2006)
(Elaborazione: ISPESL)

Infine, per capire se lo stato patologico fosse coinvolto maggiormente nel caso di eventi più lesivi, si è analizzata l'associazione fra tipologia di infortunio (ferita, frattura, ustione, altra lesione) e presenza o meno di patologia. Anche in questo caso si sono ottenuti rischi relativi di 2,37 (95% I.C.: 1,50 – 3,77) e 2,09 (95% I.C.: 1,50 – 2,92) per fratture ed altre lesioni rispettivamente, in presenza di patologie preesistenti al momento dell'infortunio.

Eccessi di rischio più elevati si sono riscontrati in corrispondenza di malattie osteo-articolari e disturbi nervosi con ferite fratture e altre lesioni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L. 493/1999. Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici (G.U. n. 303 del 28/12/1999).

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Link utili: www.ispesl.it/osservatorio

Contatti: stefania.massari@ispesl.it • pierpaolo.ferrante@ispesl.it • giuliana.buresti@ispesl.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

ISTAT. *Aspetti della vita quotidiana: indagine multiscopo annuale sulle famiglie*. ISTAT, anni 1999-2006.

MASSARI, S., et al. *Infortuni domestici: individuazione dei fattori che intervengono nella dinamica infortunistica e nelle condizioni di salute. Analisi delle relative conseguenze*. ISPESL, 2009.

PAROLE CHIAVE

Infortuni domestici; Bambini; Anziani; Rischi relativi.